

# Dopoguerra Palestina - USA

MAPPE  
CONCETTUALI



A fine Ottocento molti Ebrei europei, desiderosi di avere nuovamente una patria, cominciarono a tornare dall'Europa in Palestina ❶. La migrazione degli Ebrei incontrò l'ostilità delle popolazioni arabe di Palestina, che si sentivano derubate della propria terra. Nacque allora un conflitto che non ha ancora trovato soluzione.

Migranti ebrei in arrivo in Palestina nel 1920.

## Il nazionalismo arabo

Negli Stati sorti in Medio Oriente (**Siria, Libano, Transgiordania e Iraq**) i partiti **nazionalisti** arabi volevano liberarsi dal dominio straniero e creare Stati laici come in Turchia. I musulmani, però, non accettavano uno Stato laico, ritenendo la legge islamica (la *shari'ah*) il fondamento della società. Nacquero così i **gruppi militanti islamici**, fra i quali i **Fratelli musulmani**, costituitosi in Egitto intorno agli anni Trenta del Novecento.

In Palestina, invece, i nazionalisti arabi si scontrarono con i numerosi **immigrati ebrei** ❶, che speravano di far rinascere uno **Stato ebraico** dopo la fine dell'antico regno d'Israele.

## L'antisemitismo in Russia e in Europa

Gli Ebrei immigrati provenivano dai vari Paesi d'Europa, in cui si stava diffondendo una **nuova ondata di antisemitismo**. Molti giungevano dalla **Russia**, dove alla fine dell'Ottocento si erano scatenati sulle comunità ebraiche violenti **pogrom** (► Unità 3.5).

Il susseguirsi delle persecuzioni provocò una grande fuga: più di due milioni di Ebrei lasciarono la Russia e l'**Europa orientale** ❸ ❹ nei primi anni del Novecento.





## INTERROGARE LE FONTI

### La questione ebraica

Il documento è tratto da un saggio scritto nel 1903 dal filosofo e uomo politico russo Nachman Syrkin. A Kisinëv (oggi Chişinău), in Moldavia, vi fu nella settimana santa del 1903 un atroce pogrom che sfociò in un massacro indiscriminato di Ebrei.

«Per il popolo ebraico il pogrom di Kisinëv rappresenta un avvertimento della storia. È una prova ulteriore che non esiste soluzione nella questione ebraica se non in territorio ebraico [...]. È anche la dimostrazione che gli ebrei non possono contare su nessuno, né aspettarsi di essere difesi da nessuno, se non da se stessi.»

### Rispondi alle domande.

- Che cosa "prova", per Syrkin, il pogrom di Kisinëv?
- Su chi gli Ebrei devono riporre le loro speranze di salvezza?
- Di quale movimento si dimostra seguace il filosofo russo?

Verso la fine dell'Ottocento l'odio antiebraico cominciò a rinascere **anche nell'Europa centro-occidentale**. Alle antiche motivazioni religiose dei cristiani, che accusavano gli Ebrei di avere ucciso Gesù, si aggiungevano ora le **teorie razziste**, che pretendevano di avere una validità scientifica e ritenevano gli Ebrei una razza inferiore.

### Il movimento sionista

Impressionato dalle violenze antisemite, un giornalista ebreo austriaco, **Theodor Herzl** <sup>2</sup>, cominciò a fare propaganda affinché gli **Ebrei avessero un loro Stato**.

Per Herzl lo Stato ebraico poteva essere fondato in una qualsiasi regione del mondo, ma per gli Ebrei la vera patria era la **Palestina**, la Terra Promessa da Dio nella Bibbia. Nacque allora un movimento politico che promuoveva il ritorno degli Ebrei in Palestina, detto **sionismo** (da Sion, la collina su cui sorge Gerusalemme).

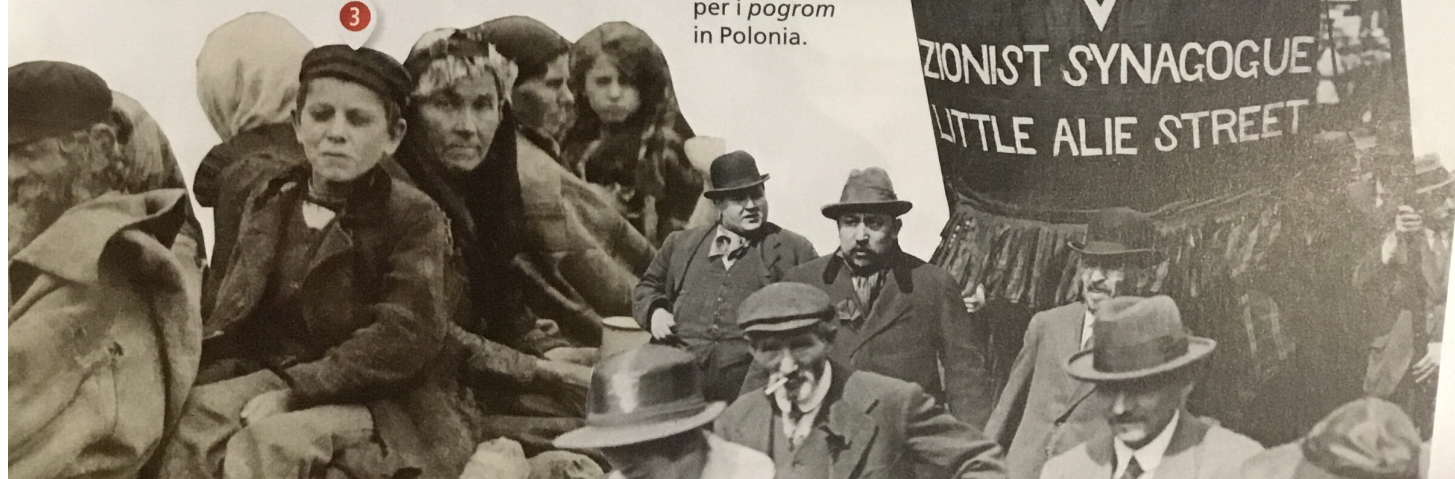
### Una tormentata convivenza in Palestina

In Palestina diventò sempre più **difficile la convivenza fra gli Ebrei**, che continuavano ad affluire dall'Europa, e gli **Arabi palestinesi**. Costoro si ritenevano derubati della propria terra, che gli Ebrei acquistavano dai proprietari arabi. La Palestina era per gli uni e per gli altri la patria nella quale speravano di fondare la propria nazione.

Gli Inglesi, che presidiavano la regione, non riuscivano più a tenere sotto controllo un'ostilità che si manifestava con atti di **terrorismo** via via più frequenti e sanguinosi.

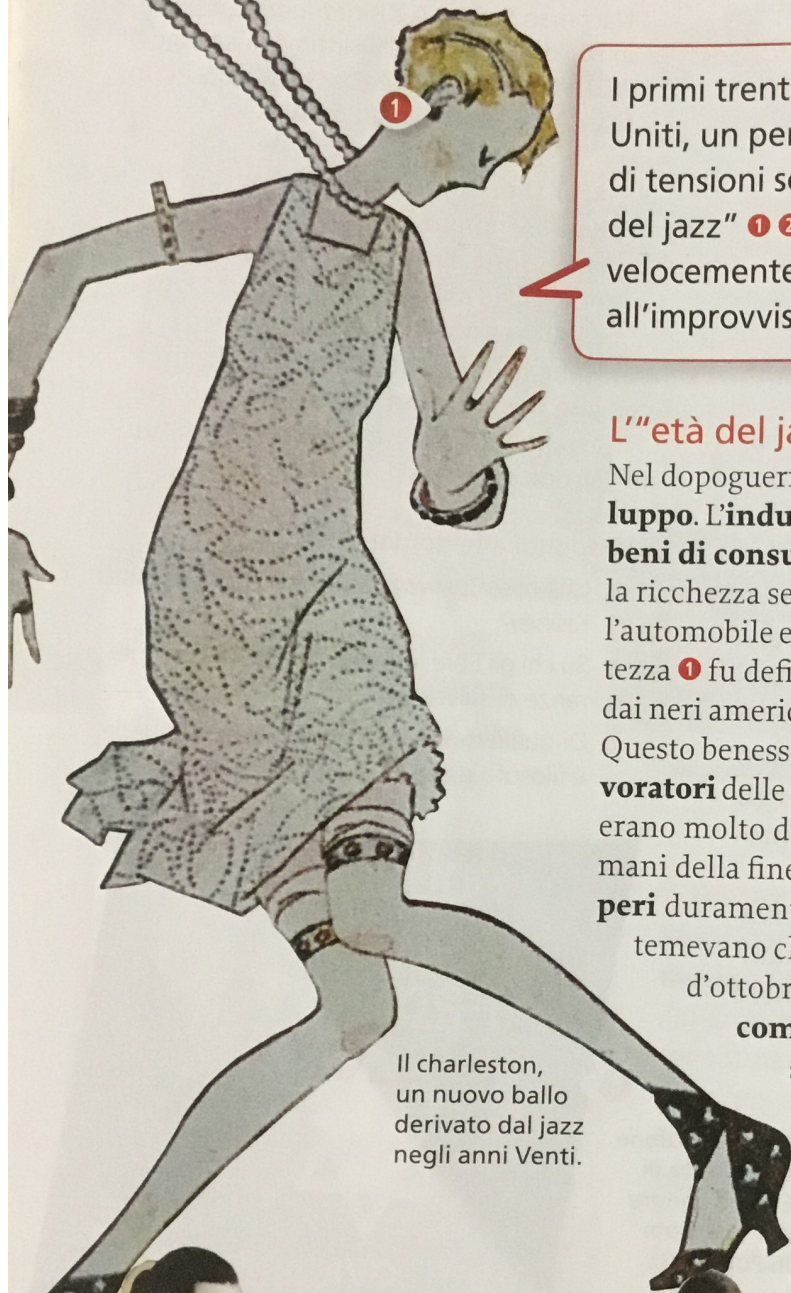
Ebrei polacchi  
in fuga, 1917.

Manifestazione  
di protesta di  
Ebrei a Londra  
per i pogrom  
in Polonia.





## 4 Benessere e crisi negli Stati Uniti



Il charleston, un nuovo ballo derivato dal jazz negli anni Venti.

I primi trent'anni del Novecento furono, per gli Stati Uniti, un periodo di grande benessere, ma anche di tensioni sociali. Dopo la serena e prospera "età del jazz" ① ②, in cui la borghesia vide migliorare velocemente il proprio tenore di vita, giunse all'improvviso la terribile crisi economica del 1929 ③.

### L'"età del jazz"

Nel dopoguerra gli **Stati Uniti** vissero un periodo di **grande sviluppo**. L'**industria** e l'**agricoltura** erano fiorenti e la domanda di **beni di consumo** in crescita. Le banche concedevano **prestiti** e la ricchezza sembrava alla portata di tutti; si diffusero beni come l'automobile e il telefono. Questo periodo di sviluppo e spensieratezza ① fu definito "**età del jazz**", in onore della musica suonata dai neri americani ②, che in quel periodo ebbe grande successo. Questo benessere, tuttavia, si fondava sullo **sfruttamento dei lavoratori** delle grandi industrie, le cui condizioni di vita e di lavoro erano molto dure. Le loro richieste di salari più elevati all'indomani della fine del conflitto mondiale furono respinte e gli **scioperi** duramente repressi, anche perché lo Stato e gli industriali temevano che gli operai prendessero a esempio la rivoluzione d'ottobre, che aveva portato in Russia all'affermazione del **comunismo** (► Unità 5.5). Per questo motivo, nel corso degli anni Venti i lavoratori americani dovettero sottostare alle condizioni di lavoro imposte dai grandi gruppi industriali.





## Il proibizionismo

Nel 1920, su pressione di gruppi religiosi e politici, entrò in vigore una **legge proibizionista**, che vietava la fabbricazione e il commercio di alcolici. L'alcolismo, in effetti, era un'autentica piaga sociale, ma il divieto non aiutò a sconfiggerla. Anzi, poiché la richiesta di alcol era ancora elevata, la **delinquenza organizzata** sviluppò un florido **contrabbando**, traendone enormi guadagni.

Inoltre le bande di **gangster** si combattevano apertamente, contribuendo a creare un clima di insicurezza. Così, visto che la legge proibizionista anziché risolvere il problema lo aveva aggravato, essa venne in seguito abrogata (1933).

## La crisi economica del 1929

Alla fine degli anni Venti la **ripresa della produzione agricola in Europa** fece diminuire l'importazione di prodotti americani. L'agricoltura americana subì una crisi e i contadini, impoveriti, ridussero gli acquisti. Di conseguenza, le industrie furono colpite da una **crisi di sovrapproduzione**, cioè vendevano meno prodotti di quanti ne producessero. I prezzi crollarono e molte **imprese e banche fallirono**.

Gli investitori in Borsa cercarono affannosamente di vendere le loro azioni. Ciò comportò un vertiginoso calo del loro valore e il **24 ottobre 1929** avvenne un tragico **crollo della Borsa** ③. Fu la rovina per milioni di risparmiatori, per le banche che finanziavano le imprese e per le industrie, costrette a chiudere per mancanza di capitali.



APPROFONDIRE  
I CONTENUTI

L'annuncio del  
crollo della Borsa.



### RIORGANIZZARE DATI E CONCETTI

Metti in ordine di successione, numerandoli progressivamente, i seguenti avvenimenti secondo la corretta catena causale.

- calo della domanda di prodotti americani
- ripresa della produzione agricola europea
- crollo dei prezzi
- crollo della Borsa di New York
- crisi dell'agricoltura americana